

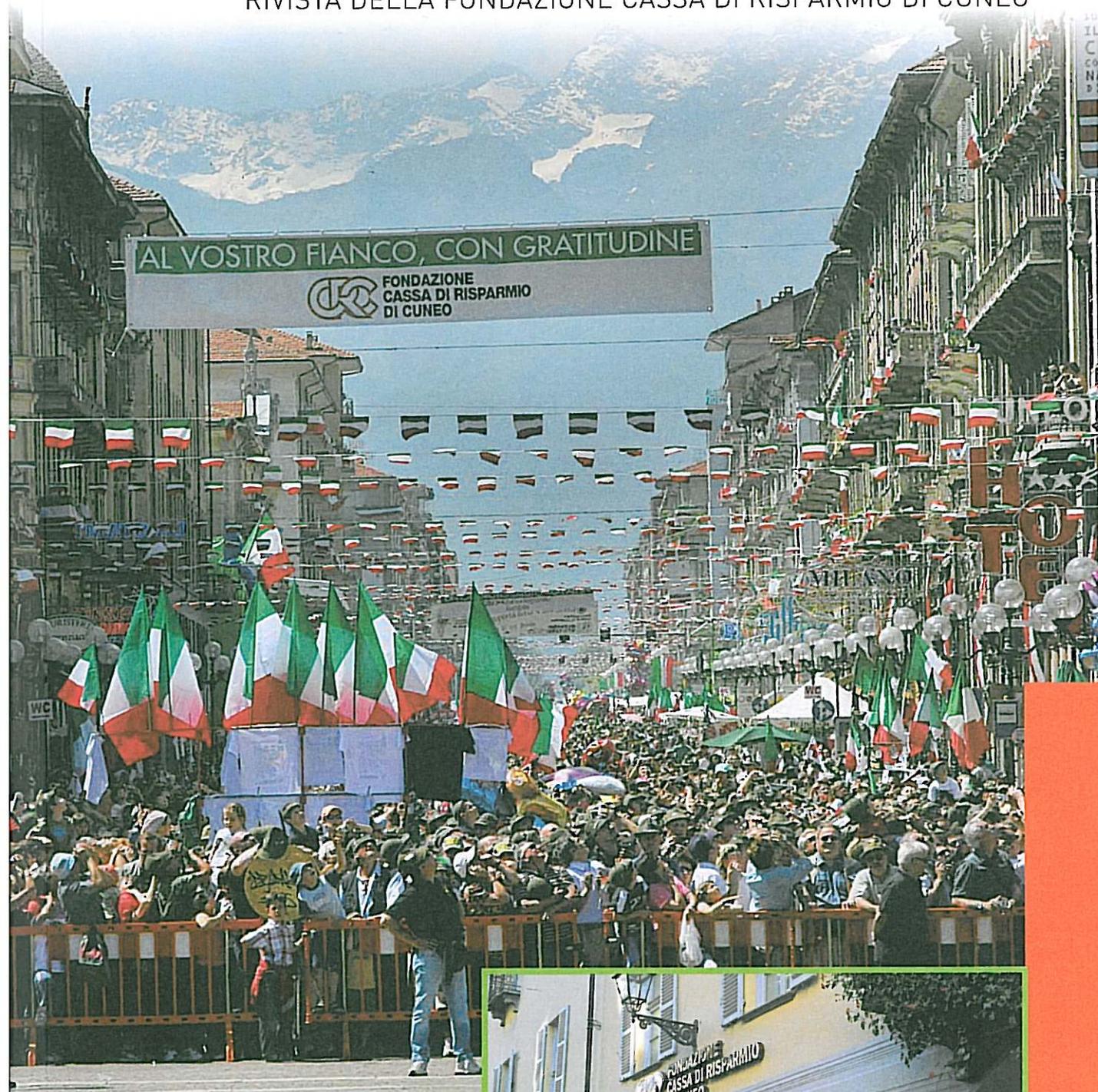
RISORSE

RIVISTA DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

AL VOSTRO FIANCO, CON GRATITUDINE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



GIUGNO 2007



7

IL FONDO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO TT VENTURE

Investe nella concreta applicazione della ricerca nell'ambito del sistema produttivo. La Fondazione ha acquisito una partecipazione di 10 milioni di euro.

■ La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha acquisito una partecipazione al Fondo per il Trasferimento Tecnologico TT Venture, per un importo di 10 milioni di euro. Il Fondo investe in progetti che raggruppano capitale privato, imprese e università; la sua mission è investire nel trasferimento della ricerca dall'Università e dai centri di ricerca al sistema produttivo. Il Fondo fa capo a State Street Global Investments SGR, con il supporto del sistema delle fondazioni bancarie italiane e del Gruppo Banca Europea degli Investimenti. Le strategie di investimento del Fondo si realizzano attraverso attività di seed, start-up, sviluppo dell'azienda, venture capital.

"La decisione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo di investire nel Fondo TT Venture" - ha affermato il Presidente Ezio Falco, nel corso della conferenza stampa di presentazione tenuta a Cuneo il 22 giugno, presso la Facoltà di Agraria - "risponde ad una visione di sistema delle fondazioni bancarie italiane, che intendono svolgere un ruolo proattivo nello sviluppo economico del Paese. La nostra Fondazione dispone di un capitale il cui valore reale è di circa 2 miliardi di euro, e lo investe al meglio per ricavarne la massima redditività, così da garantire continuità di risorse da destinare alle attività erogative a favore del territorio, nei diversi settori di intervento. Il Fondo TT Venture, oltre a presentare ottime prospettive sul piano della redditività, svolge un'attività di estremo interesse, in quanto sostiene lo sviluppo della ricerca e la sua applicazione effettiva nell'ambito delle imprese, affiancandole nelle attività di start-up e nei passaggi di crescita dimensionale e di internazionalizzazione, nonché con il venture-capital al servizio delle buone idee. Le attività del Fondo TT Venture potranno avere ricadute significative anche sul nostro territorio, nella misura in cui, nella sua autonomia di decisione, il Fondo valuterà di investire su progetti di applicazione della ricerca nell'ambito di imprese locali, ad esempio del settore agroalimentare. La Fondazione considera lo sviluppo della ricerca, applicata al sistema produttivo, un'area di primaria importanza, e presto presenterà un rapporto sullo stato della ricerca in provincia di Cuneo".

INTERVISTA CON GIUSEPPE CAMPANELLA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI STATE STREET GLOBAL INVESTMENTS SGR

"Risorse" ha chiesto a Giuseppe Campanella, Amministratore Delegato di State Street Global Investments, società promotrice del Fondo TT Venture, di descriverne le finalità e le caratteristiche. 50 anni, laureato in discipline economiche e sociali presso l'Università Bocconi, ha percorso una lunga carriera nell'industria e nella finanza.

Partiamo dal nome del fondo, TT Venture, cosa significa?

La prima T sta per Technology, la seconda per Transfer, ovvero trasferimento di tecnologia. Il termine Venture indica invece la natura e la finalità del fondo: investire capitale di rischio in imprese giovani o appena costituite, ovvero in nuovi progetti.

Può chiarire per i nostri lettori, cos'è un "fondo" di investimenti quale TT Venture?

Certamente, il nostro mestiere è funestato da un uso esagerato di termini gergali, un uso che spesso nasconde il vezzo di far sembrare ciò che facciamo qualcosa di esoterico e misterioso, da addetti ai lavori. In realtà, se prescindiamo dai tecnicismi legali, che non interessano più di tanto, possiamo dire che un fondo è un grande "salvadanaio" in cui vari soggetti, gli investitori, mettono una parte dei loro "risparmi", il capitale finanziario, affinché venga investito in iniziative imprenditoriali....

...qualcuno durante la sua presentazione lo ha paragonato ad un finanziamento bancario...

...assolutamente no. Un fondo non è una banca, non eroga finanziamenti a fronte di garanzie. Un fondo investe in capitale di rischio, ovvero utilizza i propri mezzi finanziari per divenire "socio" a tutti gli effetti dell'imprenditore. Il finanziamento bancario è remunerato dagli interessi e deve essere restituito a date certe. Il capitale del fondo rimane nell'azienda per tutto il tempo necessario per realizzare i progetti di sviluppo aziendale.

Ci faccia capire nei fatti come lavora il fondo...

Certamente. Comincerei dal definire meglio TT Venture, che nasce da una iniziativa del mondo delle fondazioni bancarie. Nel 2006, le fondazioni bancarie hanno erogato finanziamenti alla ricerca per 140 milioni di euro, pari a circa il 10% del totale delle erogazioni effettuate nell'anno. I beneficiari sono stati circa 1.500 progetti di ricerca, per lo più ricerca di base. Le fondazioni, quindi, hanno un ruolo importante nel finanziamento della ricerca, ma solo nelle fasi iniziali e con la logica del grant, del contributo. Oggi,

manca invece un vero intervento nel finanziamento delle attività di sfruttamento dei risultati, delle tecnologie sviluppati dalla ricerca. Paradossalmente, può accadere che grazie ai fondi erogati dalle fondazioni si giunga a sviluppare tecnologie che, una volta trasferite al mondo della produzione, sono in grado di generare grandi profitti, senza che le fondazioni ne possano partecipare. Le fondazioni hanno quindi il "costo" della ricerca, ma non godono dei risultati. E' chiaro? (grafico n. 2)

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

FINANZIAMENTI ALLA RICERCA COME % DEL PIL



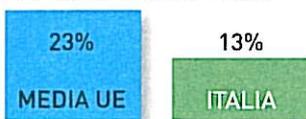
SPESA PRO-CAPITE IN R&S (euro)



FINANZIAMENTI PUBBLICI IN R&S (mld euro)



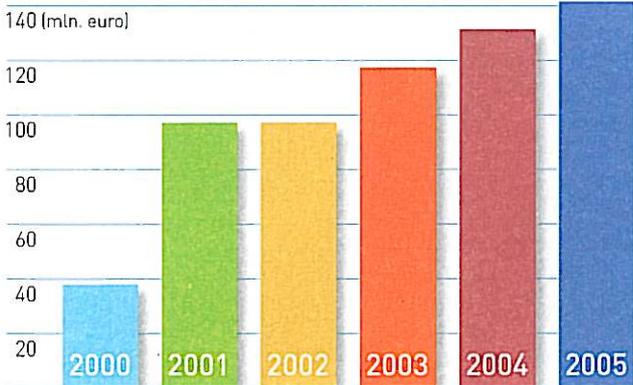
ESPORTAZIONI HI-TECH



FONTE: OCSE

2. SBF- IMPEGNO NEL SOSTEGNO ALLA RICERCA

IMPORTI DELIBERATI PER INTERVENTI DI RICERCA



DELIBERATO IN RICERCA SUL TOTALE DELIBERATO (2005)



SOURCE: ELABORAZIONI SU DATI ACRI

Si, in effetti è un pó paradossale...

L'idea di TT Venture parte proprio da questo punto: fare in modo che il capitale delle fondazioni non sia più solo a fondo perduto, ma divenga vero e proprio capitale finanziario in grado di generare profitti, che le fondazioni potranno nuovamente impiegare nelle loro attività a beneficio dei rispettivi territori di competenza. La sfida è innescare un circolo virtuoso, favorendo al tempo stesso lo sviluppo del tessuto produttivo, la creazione di nuovi posti di lavoro, la nascita di nuove aziende e di una nuova leva imprenditoriale.

Bene, ma chi e come accede ai capitali del fondo?

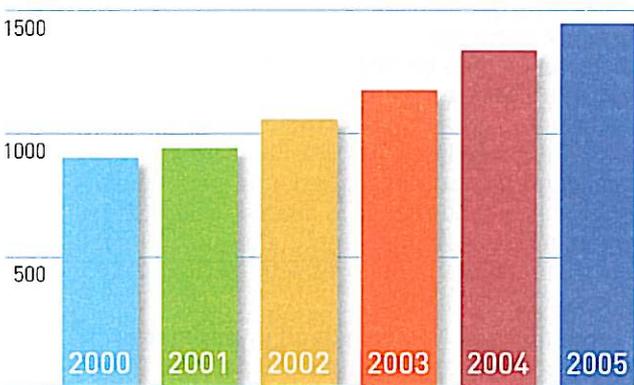
Il fondo è gestito da un team di professionisti che hanno maturato esperienze diversificate nell'industria, nella consulenza, nelle università.

...un team di scienziati?

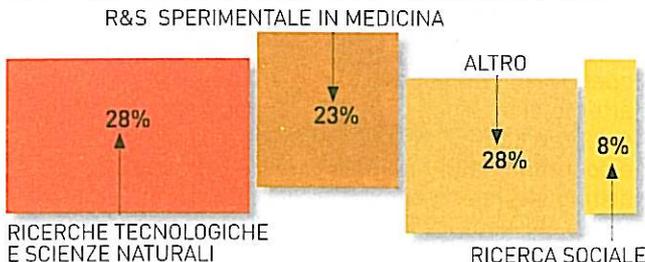
No, no. Le aree di competenza sono numerosissime, molte tecnologie richiedono livelli di specializzazione estremamente sofisticati, che sarebbe impossibile racchiudere in una singola organizzazione.

Il team che gestirà TT Venture è fatto da specialisti che sono in grado di interloquire con gli scienziati, ma soprattutto sanno come valutare le applicazioni "industriali" di una nuova tecnologia. Sanno come creare e sostenere un'azienda che voglia sfruttare una data tecnologia. Il team esamina i progetti, incontra gli imprenditori, verifica o predispone i business plan, supporta la creazione della organizzazione aziendale. Poi quando l'attività è avviata, il team controlla la realizzazione dei piani e interviene a supporto dell'imprenditore, creando contatti, suggerendo strategie commerciali, favorendo aggregazioni di aziende simili.

NUMERO DI INTERVENTI NEL SETTORE RICERCA



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI IN RICERCHE (2005)



Il team, quindi, gestisce le aziende in cui investe?

No, il team non si sostituisce all'imprenditore, lo affianca. I membri del team siedono nei consigli di amministrazione delle società in cui il fondo ha investito, svolgono il ruolo dell'azionista che interviene sulle grandi scelte strategiche, ma lascia all'imprenditore la gestione del giorno per giorno.

Possiamo, quindi, dire che il fondo è un compagno di strada dell'imprenditore?

Sì, mi sembra un'espressione azzeccata, un compagno con il quale l'imprenditore fa un pezzo di strada, nello sviluppo della sua azienda...

...e quando le strade si separano?

TT Venture tipicamente investirà in aziende a fronte di progetti di sviluppo della durata di 5-7 anni. Al termine di questo periodo, il fondo dovrà "disinvestire", ovvero qualcun altro dovrà acquistare la partecipazione del fondo e se le cose saranno andate per il verso giusto, il "prezzo" di vendita della partecipazione, sarà più alto, in alcuni casi molto più alto, del prezzo d'acquisto. La differenza è il cosiddetto "capital gain", il guadagno del capitale, che rappresenta la remunerazione del rischio e del lavoro che il fondo ha sostenuto.

Come avviene il disinvestimento? C'è un prezzo di riacquisto pre definito?

No, nulla di predefinito. Come ho detto in precedenza, il fondo investe in capitale di rischio, non chiede garanzie all'imprenditore, ma allo stesso tempo non accetta limiti al proprio potenziale di guadagno. TT Venture non fa "opere di bene", investe, rischia e - quando va bene - guadagna tutto quel che le condizioni consentono di guadagnare.

...ma allora come avviene il disinvestimento?

Illustro quella che possiamo definire una procedura abbastanza standard. Trascorsi 5-7 anni, dall'investimento iniziale, il fondo e l'imprenditore valutano se ci sono le condizioni per un riacquisto delle quote possedute dal fondo da parte dell'imprenditore. Se l'imprenditore non è in grado o non vuole riacquistare, si cerca insieme un terzo potenziale acquirente - a volte può essere un altro fondo -, se anche questa soluzione risulta impercorribile, allora e solo allora si mette in vendita il 100% della società. In alcuni casi di grande successo, l'azienda viene quotata in borsa e il fondo vende la sua partecipazione al "mercato". Questa fase, molto delicata, è definita nei minimi dettagli nei contratti iniziali che il fondo firma con l'investitore.

...andando alla tipologia degli investimenti, che cosa caratterizza TT Venture rispetto ad altri fondi di investimento?

Il primo elemento caratterizzante è la tipologia degli investitori. TT Venture investirà soprattutto capitali messi a disposizione dalle fondazioni bancarie e opererà con un approccio sì di mercato, ma molto attento alle esigenze dello sviluppo imprenditoriale e del territorio. Il secondo elemento caratterizzante è costituito dalla tipologia di progetti, che dovranno distinguersi per il contenuto di innovazione tecnologica. TT Venture investirà in quattro grandi aree:

agro-alimentare, energie rinnovabili, nuovi materiali e biotecnologie. Il 10% circa degli investimenti del fondo andranno al finanziamento di progetti di ricerca in fase di completamento (seed capital). Il 35% circa sarà allocato nelle nuove aziende (start up), tecnologie pronte per il mercato che necessitano del capitale per l'avvio dell'attività produttiva e commerciale. Il 40% del capitale del fondo servirà a finanziare lo sviluppo di aziende che hanno una storia alle spalle, ma che intendono avviare nuovi business, o diversificare o innovare attraverso l'impiego di nuove tecnologie (development capital). Infine, un 15% circa sarà investito in altri fondi di venture capital internazionali, per lo più statunitensi, con l'obiettivo di creare una rete di rapporti internazionali da mettere a disposizione delle aziende investite dal fondo.

Quali sono i requisiti essenziali per essere selezionati come potenziale target del fondo?

Il primo requisito è il "progetto imprenditoriale", l'idea attorno al quale costruire un business e quindi un'azienda in grado di crescere e di creare ricchezza per sé e per il mercato. Il secondo è l'impegno "assoluto" dell'imprenditore: ogni azienda, soprattutto nelle fasi di sviluppo o di avvio di nuovi modelli di business, ha bisogno di una dedizione totale da parte dell'imprenditore. Chi salirebbe mai su di un aereo dove il pilota ha il paracadute e i passeggeri no?

...certamente no.

Questi requisiti poi devono essere rappresentati all'interno di un business plan e devono essere accompagnati da una robusta documentazione sugli aspetti tecnologici: studi, analisi, test ecc.

Può dirci come vede la partecipazione della realtà cuneese a questa iniziativa?

La vostra provincia ha grandi tradizioni imprenditoriali e risorse e conoscenze che possono essere ulteriormente valorizzate con l'apporto di capitale di rischio su progetti innovativi. L'agro-alimentare e le energie rinnovabili possono essere due aree interessanti su cui misurarsi. Nei giorni scorsi sono già stato contattato da un imprenditore cuneese che opera nelle rinnovabili, prima delle vacanze lo incontreremo. Chissà, magari sarà il primo investimento di TT Venture.

Un impegno per il futuro?

Lo formulo volentieri, anche perché ho molto apprezzato la lungimiranza strategica e le competenze tecniche della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e mi auguro che TT Venture sia la prima di altre interessanti iniziative da fare insieme. Mi impegno a venire a Cuneo almeno due volte l'anno per presentare le attività svolte dal fondo e per scambiare opinioni, proposte e progetti con la comunità imprenditoriale locale. Per cui arrivederci a dicembre.